

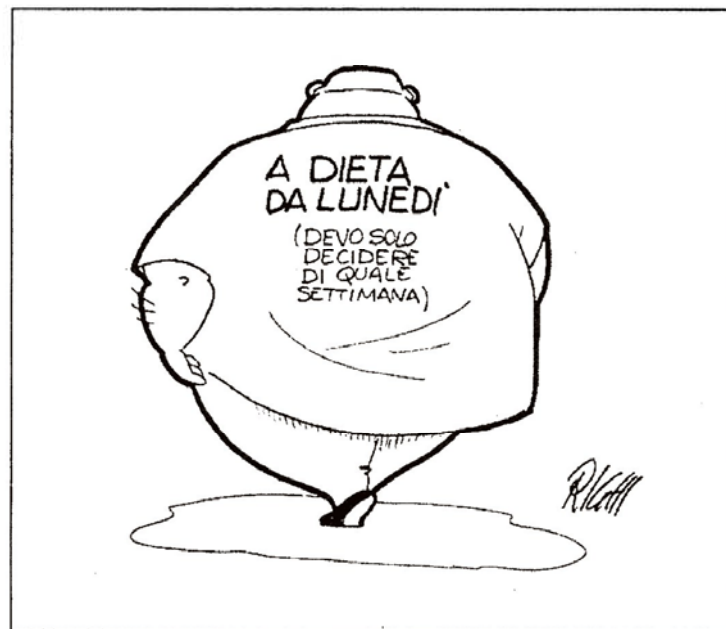
La lotta all'obesità comincia a scuola

In quattro medie distributori di frutta fresca anziché di merendine

Obesità dovuta ad un'alimentazione sbagliata, al poco movimento e alla troppa sedentarietà. Se ne è parlato a "Sicura" la manifestazione sulla sicurezza alimentare in un convegno, dal titolo "Distribuzione automatica di alimenti e prevenzione dell'obesità dalla programmazione alle esperienze".

In alcuni distributori automatici si è iniziato in via sperimentale a vendere, al fianco di quelli "normali", prodotti freschi: frutta e verdura ad esempio. I risultati non sono mancati e pertanto il progetto è stato ampliato anche alle scuole: a Modena l'esperienza è iniziata l'anno scorso alle scuole medie S. Carlo e da quest'anno è ampliato alle Paoli, alle Marconi e alle Ferraris. L'assessore all'Istruzione Adriana Querzè ha rinnovato così l'impegno nei confronti di questa iniziativa.

«Il problema dell'obesità è presente nella nostra città con dati sempre più allarmanti - ha fatto notare - e in molti casi ormai anche in età pre-scolare. Siamo consapevoli della necessità dell'attività fisica, ma occorre anche cambiare le abitudini legate all'alimentazione quotidiana».



Il progetto è rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 14 anni perché è una fascia d'età critica dal punto di vista alimentare, ha ricordato la Querzè. Dove sono stati introdotti punti di ristoro automatici con prodotti freschi «l'interesse c'è stato e i consumi sono stati altissimi - ha poi aggiunto - La novità ha riscosso successo, per

questo abbiamo portato il progetto anche in altre scuole. Potrebbe essere la chiave di volta per cambiare abitudini alimentari sbagliate».

La mossa vincente è incentivare il consumo di prodotti "freschi" attraverso una partecipazione attiva, fatta anche di momenti di confronto: «I ragazzi conoscono tutto sul-

l'educazione alimentare. Il problema è che mettono in pratica questo sapere in modo marginale - ha fatto notare la Querzè - Si tratta ora di tradurlo in pratica quotidiana». Un impegno che deve andare oltre l'orario scolastico ed sommarsi all'attività motoria al fine di prevenire e combattere l'obesità. «Il progetto sarà costantemente monitorato e saranno svolte verifiche di gradimento ed efficacia - ha poi concluso l'assessore - e mira a coinvolgere alunni, insegnanti e genitori, ma anche altri soggetti, a partire dagli organi governativi della città». E sui soggetti esterni si esprime anche Mauro Zanini, vice-presidente Federconsumatori nazionale: «E' una sfida complessa che ha per obiettivo la tutela della salute - ha precisato Zanini - che deve coinvolgere tutti i soggetti dalle istituzioni al mondo del lavoro. Oggi l'obesità è un problema reale e serve cambiare le abitudini alimentari. E' difficile eludere ciò che induce la pubblicità, ma la distribuzione automatica può influire sul comportamento dei ragazzi ed indurre al consumo di prodotti salubri e di qualità». (filippo pederzini)